



## Salute 24

### Cure a distanza

Telemedicina, 90mila postazioni a giugno

Marzio Bartoloni — a pag. 24

# La telemedicina accende i motori: entro giugno attive 90mila postazioni

**Il piano del Pnrr.** Da metà anno le prime televisite: coinvolti oltre 400mila operatori per raggiungere almeno 300mila pazienti entro la fine del 2025

Marzio Bartoloni

I motori della telemedicina sono ufficialmente accesi: il 2024 sarà il primo anno in cui gli italiani potranno beneficiare delle cure on line targate Servizio sanitario nazionale. Le prime saranno erogate da metà anno con l'obiettivo minimo previsto dal Pnrr di raggiungere entro la fine del 2025 almeno 300mila italiani, ma l'ambizione è raggiungerne oltre 800mila l'anno dopo e cioè nel 2026. Si tratterà in particolare di pazienti colpiti da malattie croniche e in particolare diabetici, malati di tumore o chi è colpito da patologie respiratorie, cardiologiche e neurologiche. Nel frattempo i prossimi mesi serviranno per attivare le circa 90mila postazioni di telemedicina - in sostanza i computer con i software appositi - a cui potranno accedere oltre 400mila tra medici specialisti, medici di famiglia, pediatri, infermieri e altri operatori sanitari con le quali verranno erogate televisite (le visite appunto a distanza), i teleconsulti (il consulto cioè tra più sanitari su un caso) e i telemonitoraggi (il monitoraggio a distanza dei parametri vitali del paziente).

Il piano per far girare i motori della Telemedicina ha visto arrivare in porto alcune importanti tappe

nelle ultime settimane: innanzitutto l'aumento delle risorse che sono cresciute da 1 miliardo a 1,5 miliardi dopo la revisione a novembre scorso con Bruxelles del Pnrr e la rimodulazione dei fondi aumentando così il target finale dei pazienti da raggiungere (da 200mila a 300mila), poi a fine dicembre - come previsto sempre dai target Ue del Pnrr - è stato adottato da ogni Regione un progetto regionale di telemedicina con la definizione dei piani operativi contenenti il fabbisogno per i servizi. Infine a inizio gennaio c'è stato il collaudo della piattaforma nazionale di Telemedicina - l'infrastruttura messa a punto da Engineering e Almaviva dove gireranno le postazioni - a cui sono seguite le gare ora in corso, attraverso le Regioni capofila Lombardia e Puglia, con cui verranno aggiudicati tra marzo e giugno prossimi il software e l'hardware e cioè i servizi minimi di telemedicina e le 90mila postazioni.

«Da metà dell'anno con l'attivazione delle postazioni le Regioni potranno cominciare ad erogare le prestazioni di telemedicina», conferma il presidente dell'Agendas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali che è anche Agenzia per la Sanità digitale) Enrico Coscioni. Che

sottolinea come «infermieri, pediatri, medici di famiglia e medici specialisti oltre agli altri professionisti sanitari potranno lavorare su queste 90mila postazioni». Ma dove saranno attivate? «Le postazioni saranno disponibili nelle case di comunità, negli ospedali e negli ambulatori dei medici di famiglia e dei pediatri, e in oltre 6mila nelle farmacie rurali: serviranno a monitorare pazienti cronici come chi ha lo scompenso, i broncopatici o i diabetici, ma anche chi ha malattie degenerative», conclude Coscioni.

Sulla telemedicina non si parte comunque da zero: sono già diverse le esperienze negli ospedali pubblici, mentre nel settore privato si assiste a un vero boom di prestazioni come dimostra l'indagine di **Health Italia** - tra i principali attori nel mercato della sanità integrativa e di soluzioni per il welfare - con il suo primo Osservatorio sulla telemedicina. È boom in particolare di televisite: i consulto a distanza con i medici hanno visto un incremento del 172%, con le attività di valutazione e prevenzione per eventuali problemi cardiaci a fare la parte del leone: la telecardiologia segna addirittura un +300% rispetto al 2022. Ma l'attenzione degli italiani si concentra an-

Data: 16.01.2024 Pag.: 1,24  
 Size: 494 cm2 AVE: € 64714.00  
 Tiratura: 91744  
 Diffusione: 138603  
 Lettori: 713000



che sugli aspetti della nutrizione, con i teleconsulti cresciuti del 158%.

**Boom di prestazioni online anche nel privato: crescono le televisite per la cardiologia e gli esami in farmacia**

Nel 2023 aumenta anche l'uso della telemedicina all'interno delle far-

macie dove le prestazioni secondo Health Point (società di telemedicina controllata al 100%) sono cresciute del 28%; anche qui un impulso significativo proviene dalle prestazioni cardiologiche, che hanno visto una crescita del 35% per elettrocardiogramma, holter cardiaco e holter pressorio. Solo il dato degli ECG erogati in farmacia è del +40%

rispetto all'anno precedente. «I dati evidenziano come questo strumento, dopo il forte boost avuto in seguito all'emergenza pandemica, si stia affermando in questa fase di nuova normalità come una solida alternativa rispetto alla pratica medica tradizionale», avverte [Silvia Fiorini](#), Dg di Health Point.

**La mappa dei nuovi servizi**

I numeri principali del piano per la Telemedicina finanziato dal Pnrr

REGIONE	POSTAZIONI TELEMEDICINA	0	7.500	15.000	MEDICI	ALTRO PERSONALE
Abruzzo	2.789				3.099	2.173
Basilicata	700				1.721	182
Calabria	2.460				4.667	3.324
Campania	9.699				14.382	40.629
Emilia Romagna	12.262				15.713	6.414
Friuli V.G.	1.439				3.862	20.523
Lazio	5.400				15.100	22.985
Liguria	1.405				4.107	2.168
Lombardia	8.755				23.618	10.086
Marche	3.400				4.111	4.837
Molise	1.317				704	1.050
Piemonte	7.522				12.560	53.981
P.A. Bolzano	2.500				3.307	2.166
P.A. Trento	1.058				1.717	5.461
Puglia	7.522				11.406	3.203
Sardegna	620				5.356	9.405
Sicilia	6.838				5.990	1.384
Toscana	2.000				11.785	4.011
Umbria	2.430				2.953	4.040
Valle d'Aosta	93*				412	224

(\*) Già attive 200 postazioni - Fonte: piani operativi dei progetti di Telemedicina delle Regioni

1,5 miliardi

**I FONDI PREVISTI DAL PNRR**

Dopo l'ultima revisione del Pnrr e la rimodulazione dei fondi il piano per la Telemedicina previsto dal Pnrr può contare su 1,5 miliardi in tutto



**«IN OSPEDALI E CASE COMUNITÀ»**

«Le 90mila postazioni di telemedicina saranno in ospedali, case di comunità, farmacie rurali e medici di famiglia», così Enrico Coscioni presidente Agenas

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile